I quaderni del Parco

Volume 5

I Mammiferi

Collana a cura di:
p.a. Gabriele Gorno
ag. P.G. Giuseppe Paletti

Si ringraziano inoltre:
Le G.E.V. del Parco Oglio Nord
Agente Junior Agnese Cremaschini
Emanuela Ardemagni
Paola Rosati
Graziano, Roberto, Marisa e Francesco

Presentazione

Il Parco Naturale Regionale Oglio Nord, proseguendo nell'attività di educazione ambientale, vuol mettere a disposizione dei fruitori e di quanti interessati il presente "Quaderno del Parco".

Il quaderno prende spunto dalla una relazione effettuata nel periodo 1990-1991 da Damiano Ghezzi.
Già allora la compilazione di una lista dei Mammiferi presenti nei territori bagnati dal fiume Oglio poteva apparire di facile compilazione; infatti l'area considerata era e risulta fortemente antropizzata.
La realtà invece dimostra la presenza, in alcuni casi il ritorno e per alcune specie alloctone l'espandersi, di mammiferi che possiamo definire "minori"; questi sono riusciti a sopravvivere adattandosi alle trasformazioni degli habitat e del paesaggio agrario, anche in virtù di abitudini schive che spesso li sottraggono all'attenzione della gente.

Il metodo utilizzato, per l'elaborazione del presente "quaderno", è stato quello della consultazione di testi (purtroppo scarsi) inerenti la fauna presente lungo il corso del fiume Oglio.
In una seconda fase si sono effettuate ricerche "sul campo" in con l' osservazione diretta di esemplari, dei loro ricoveri o tane, e in alcuni casi osservando le loro tracce.
Utile ed essenziale è stato il dialogare con persone "che vivono il fiume", quali agricoltori, cacciatori, pescatori che sovente ci hanno guidato e consigliato nella nostra ricerca.

Il Parco Oglio Nord

Considerazioni sugli ambienti del parco

Il territorio del Parco Oglio Nord si presenta come una tipica area planiziale padana, caratterizzata da medio-grandi estensioni di colture agrarie e fortemente antropizzata.
Sporadicamente si incontrano habitat quali residue aree boscate o zone umide che per tipicità e localizzazione sono punti di particolare pregio naturalistico e rifugi preziosi per la fauna.
I mammiferi presenti nel Parco risultano specie dotate generalmente di buona adattabilità ambientale.
Gli ambienti caratteristici del territorio considerato risultano:

Ambiente boschivo:
comprende le aree a copertura arborea ed arbustiva come i boschi maturi d'alto fusto, i cedui e gli arbusteti, le scarpate alberate, gli incolti cespugliati, le siepi.

Ambiente umido:
comprende aree con presenza di acque superficiali come il fiume Oglio, paludi, lanche, stagni e corsi d'acqua minori.

Ambiente rurale:
comprendono le aree soggette alle pratiche agricole, come seminativi, prati, pioppeti, frutteti, edifici e fabbricati rurali.

Ambiente urbano:
sono le aree con notevole presenza umana quali centri abitati, giardini e parchi urbani.

Per gran parte dei Mammiferi presenti nel territorio del Parco risultano di vitale importanza la presenza di microhabitat di ecotono (zone marginali tra un tipologia ambientale e l'altra) come i margini delle aree a coltivo, le rive dei corsi d'acqua, le siepi e gli arbusteti, le aree incolte.

Elenco dei Mammiferi presenti nel parco in ordine sistemico

INSETTIVORI

Famiglia Erinaceidae	RICCIO EUROPEO	*(Erinaceus europaeus)*
Famiglia Soricidae	TOPORAGNO COMUNE	*(Sorex araneus)*
	TOPORAGNO D'ACQUA	*(Neomys fodiens)*
	CROCIDURA MINORE	*(Crocidura suaveolens)*
	CROCIDURA VENTRE BIANCO	*(Crocidura leucodon)*
	MUSTIOLO	*(Suncus etruscus)*
Famiglia Talpidae	TALPA EUROPEA	*(Talpa europaea)*

CHIROTTERI

Famiglia Vespertilionidae	PIPISTRELLO NANO	*(Pipistrellus pipistrellus)*
	NOTTOLA	*(Nyctalus noctula)*
	ORECCHIONE COMUNE	*(Plecotus auritus)*
	VESPERTILIO MAGGIORE	*(Myotis myotis)*
	VESPERTILIO MUSTACCHIO	*(Myotis mystacinus)*
	VESPERTILIO DI DAUBENTON	*(Myotis daubentonii)*

LAGOMORFI

Famiglia Leporidae	LEPRE COMUNE	*(Lepus capensis)*
	CONIGLIO SELVATICO	*(Oryctolagus cuniculus)*
	MINILEPRE	*(Sylvilagus floridanus)*

RODITORI

Famiglia Capromydae	NUTRIA	*(Myocastor coypus)*
Famiglia Gliridae	GHIRO	*(Glis glis)*
	MOSCARDINO	*(Muscardinus avellanarius)*
Famiglia Arvicolidae	ARVICOLA ROSSATRA	*(Clethrionomys glareolus)*
	ARVICOLA TERRESTRE	*(Arvicola terrestris)*
	ARVICOLA CAMPESTRE	*(Microtus arvalis)*
	ARVICOLA DI SAVI	*(Microtus savii)*
Famiglia Muridae	RATTO NERO	*(Rattus rattus)*
	SURMOLOTTO	*(Rattus norvegicus)*
	TOPO SELVATICO	*(Apodemus sylvaticus)*
	TOPOLINO DOMESTICO	*(Mus musculus)*
	TOPOLINO DELLE RISAIE	*(Micromys minutus)*

CARNIVORI

Famiglia Mustelidae	DONNOLA	*(Mustela nivalis)*
	PUZZOLA	*(Mustela putorius)*
	FAINA	*(Martes foina)*
	TASSO	*(Meles meles)*
Famiglia Canidae	VOLPE	*(Vulpes vulpes)*

UNGULATI

Famiglia Cervidae	CAPRIOLO	*(Capreolus capreolus)*
Famiglia Suidae	CINGHIALE	*(Sus scrofa)*

Schede informative sulle specie di Mammiferi presenti nel Parco Oglio Nord

Riccio Europeo

(Erinaceus europaeus)
Famiglia Erinaceidae

Descrizione
Lungo dai 18 ai 27 cm. (testa + corpo); coda di 2-3 cm. E' alto poco più di una dozzina di centimetri. Il peso varia da 500 a 1.000 grammi.
Dorso e fianchi con aculei lunghi circa 2 cm. Gli aculei sono peli modificati, marrone scuro o neri con punte bianche. Dietro al capo sono divisi da una stretta linea di separazione. Il muso, le parti inferiori e gli arti sono coperti da morbidi peli.

Distribuzione e Habitat
Presente in gran parte dell'Europa occidentale, e in tutt'Italia dalla pianura e fino a circa 1.000 d'altitudine.
E' molto adattabile, vive preferibilmente nelle aree boschive, cespugliate, al margine di prati, terreni coltivati, incolti, nei giardini.

Alimentazione e Abitudini
Si nutre di lumache, vermi e di un ampia varietà di insetti, piccoli serpenti , uova d'uccelli, così come di frutta caduta e funghi.
Quasi completamente notturno, è molto rumoroso mentre cerca il cibo avvalendosi sia dell'udito che dall'odorato finissimi. Se disturbato si arrotola su se stesso erigendo gli aculei e formando una palla; questo comportamento è efficace per scoraggiare eventuali aggressori.
Dorme di giorno tra le foglie morte e altro materiale, sotto le siepi e luoghi similari.
E' un buon nuotatore e arrampicatore e può anche scavare.
In piena estate la femmina partorisce, in nascondigli naturali che vengono foderati con foglie secche, fieno o muschio, da 3 a 8 piccoli; l'allattamento avviene per circa 20-25 giorni. Sui 45-60 giorni la madre li allontana spingendoli via con il muso.
Nel tardo autunno, ben grassi, i ricci si trovano un rifugio tra il fogliame di un cespuglio, in un cavità coperta e qui entrano in letargo poco profondo, facile ai risvegli con una temperatura mite.
Purtroppo il frequente transitare sulle strade, con la lenta andatura concessagli dalle brevi zampe, lo rende vittima predestinata dell'intenso traffico automobilistico notturno.

Presenza nel Parco
Nel territorio del Parco Oglio Nord il riccio europeo è ampiamente diffuso e abbondante.
La progressiva scomparsa delle siepi ai margini delle aree coltivate lo spinge sempre di più all'interno dei centri abitati, dove frequenta orti, giardini e parchi.

Toporagno Comune

(Sorex araneus)
Famiglia Soricidae

Descrizione
Lungo dai 7 ai 9 cm. (testa + corpo); coda ricoperta da corti peli e lunga fino a 5 cm.. I padiglioni auricolari sono piccoli e poco visibili. La dentatura presenta cuspidi di colore rossastro.
Ha pelliccia setolosa di color marrone scuro sul dorso, le parti inferiori sono di un marrone chiaro che sfuma verso il ventre grigiastro.

Distribuzione e Habitat
Diffuso in buona parte dell'Europa e in tutta Italia.
Predilige vivere nelle aree boschive, siepi e arbusteti, ai margini di prati e zone umide.

Alimentazione e Abitudini
Si nutre principalmente di insetti, vermi e ragni.
Durante la giornata alterna periodi di riposo a periodi d'intensa attività. E' svelto nei movimenti, può muoversi seguendo piste fra la vegetazione del suolo, avventurandosi sotto terra in gallerie da lui scavate o sfruttando quelli di altri micro mammiferi.
Si riproduce in primavera-estate , allevando ogni anno due-tre cucciolte di sei-otto piccoli.
Il nido viene approntato in superficie sotto una pietra, un tronco od un ciuffo d'erba.
Emette alti stridii che sono l'unica indicazione della sua presenza tra la vegetazione.

Presenza nel Parco
E' comune in tutto il territorio del Parco Oglio Nord.

Toporagno d'Acqua

(Neomys fodiens)
Famiglia Soricidae

Descrizione
Lungo dai 7 ai 10 cm. (testa + corpo), la coda e i piedi posteriori sono provvisti di frange di peli rigidi che lo aiutano nel nuoto. Le orecchie sono poco visibili. Il dorso è di colore nero, mentre il ventre è bianco.

Distribuzione e Habitat
Presente in tutta Europa ad eccezione dell'Irlanda; in Italia è comune.
Pur essendo specie tipica delle acque dolci e correnti, frequenta le rive di stagni, paludi e laghi.

Alimentazione e Abitudini
Si nutre di larve d'insetti ed altri invertebrati acquatici. Si procaccia il cibo muovendosi tra le erbe delle rive o immergendosi in acqua con estrema abilità.
Usa la sua saliva velenosa (contiene una tossina paralizzante) per uccidere piccoli pesci, rane e persino piccoli mammiferi.
Si riproduce una – due volte all'anno, da aprile a settembre; la gestazione dura circa tre mesi; la tana è scavata tra la folta vegetazione caratteristica delle zone umide.

Presenza nel Parco
E' presente ma scarso in tutto il territorio del Parco Oglio Nord.

Crocidura Minore

(Crocidura suaveolens)
Famiglia Soricidae

Descrizione
Lunga dai 55 ai 75 mm. (testa + corpo), la coda varia dai 28 ai 45 mm.
Caratteristica dei Crocidurini è la totale mancanza di pigmentazione rossa sulle cuspidi dentali. Ha muso affusolato dotato di lunghe vibrisse. La colorazione della Crocidura minore è bruno-rossastra sul dorso, talora tendente al marrone con riflessi argentei, che gradualmente si schiariscono verso il ventre il quale si colora di un grigio-giallastro. La colorazione delle zampe tende al bruno chiaro con toni rossicci.

Distribuzione e Habitat
Diffusa nell'Europa meridionale, è presente in tutt'Italia.
Gli ambienti frequentati possono essere anche molto diversi tra loro, radure, boschi, giardini; evita comunque i boschi chiusi e umidi nonché le aree montane elevate.
In Lombardia è comune in tutti i parchi fluviali e in alcuni Parchi dell'area collinare e prealpina.

Alimentazione e Abitudini
Si nutre di piccoli invertebrati.
Si rifugia e costruisce la propria tana in anfratti rocciosi, tane abbandonate da altri piccoli mammiferi, fascine e quanto altro le possa fornire riparo.
L'attività giornaliera è ripartita in periodi di riposo alternati a quelli d'attività. La riproduzione avviene nella bella stagione e le cucciolate sono composte da due-cinque piccoli; i giovani possono riprodursi nel corso della prima estate.
Come gli altri Crocidurini può cadere in un torpore temporaneo, in cui il metabolismo viene rallentato al fine di un maggior risparmio energetico. Tale strategia viene adottata durante la cattiva stagione.

Presenza nel Parco
Comune in tutto il territorio del Parco Oglio Nord.

Crocidura Ventre Bianco

(Crocidura leucodon)
Famiglia Soricidae

Descrizione
Lunga 64-87 mm. (testa + corpo); coda 28 – 39 mm.
Le parti superiori del corpo sono di colore grigio scuro e contrasta nettamente con le parti inferiori bianco-giallastre.
La coda è provvista di setole rade ed è bicolore.
Ha muso appuntito, la dentatura è di colore bianco, padiglioni auricolari grandi ed evidenti.

Distribuzione e Habitat
Presente nell'Europa centro-orientale ed in buona parte dell'Italia.
La si trova spesso ai margini dei boschi, prati asciutti, siepi e giardini.

Alimentazione e Abitudini
Si nutre di insetti e loro larve, lombrichi, lumache.
E' attiva sia di giorno che di notte, passa le ore diurne sotto pietre, foglie tra i cespugli più fitti: di notte esce allo scoperto.
Si riproduce fino a tre volte l'anno da aprile a settembre; dopo una gestazione di circa trenta giorni nascono fino a otto piccoli, che vengono allattati per 26 giorni. La maturità sessuale viene raggiunta dopo quattro mesi.
Il nido viene costruito sul suolo; caratteristica è la tecnica di spostamento dei cuccioli in caso di necessità. Un piccolo addenta la coda della madre, ciascuno degli altri fa la stessa cosa con il fratello che lo sopravanza: in questo modo la madre può condurre al sicuro e in breve tempo i suoi cuccioli.

Presenza nel Parco
Nel territorio del Parco Oglio Nord è uniformemente distribuita e comune in tutto il territorio.

Mustiolo

(Suncus etruscus)
Famiglia Soricidae

Descrizione
Lungo 36 – 50 mm. (testa + corpo); coda 24-29 mm.
E' il più piccolo mammifero del mondo il suo peso non supera i 2 grammi.
La colorazione del mantello è bruno-rossiccia superiormente, grigio pallido inferiormente; la coda è provvista di lunghi peli radi.
Ha muso affusolato provvisto di lunghe vibrisse, denti completamente bianchi, padiglioni auricolari grandi ed evidenti.

Distribuzione e Habitat
Presente nell'Europa meridionale, la presenza sul territorio nazionale non è perfettamente nota in quanto è di difficile osservazione.
Si rinviene in aree aperte , praterie, boschi, arbusteti, campi coltivati e giardini, purchè vi sia un substrato roccioso affiorante e ricco d'interstizi .
Il Mustiolo vive tra la lettiera di foglie e tra i sassi; è così piccolo che non ha bisogno di scavarsi o costruirsi un rifugio.

Alimentazione e Abitudini
La dieta è costituita da invertebrati e insetti vari. Mostra una notevole aggressività, riuscendo a catturare prede ben più grosse di lui.
Le nascite si collocano tra marzo e ottobre, si possono avere fino a 4 gestazioni all'anno con la nascita di 2-5 piccoli per parto. La gestazione è di 26-28 giorni, lo svezzamento avviene a circa 20 giorni.

Presenza nel Parco
Nel territorio del Parco Oglio Nord è presente anche se non numericamente abbondante.

Talpa Europea

(Talpa europaea)
Famiglia Talpidae

Descrizione
Lunga da 12 a 15 cm (testa + corpo): coda 4 cm.
Ha zampe anteriori molto allargate e a forma di vanga per scavare. Ha corpo ricoperto da una pelliccia vellutata nera o grigio scura, con riflessi grigio bluastri.
Caratteristica della pelliccia è che si può piegare in qualsiasi direzione, permettendo all'animale di muoversi avanti e indietro nelle gallerie con uguale agio.
La talpa europea ha occhi molto piccoli, anche se non è completamente cieca.

Distribuzione e Habitat
E' specie euroasiatica, presente in Italia nelle regioni centro-settentrionali, dalla pianura sino a 2.000 metri di quota.
La Talpa vive esclusivamente sotto terra e pertanto è presente ovunque purchè vi sia un suolo adatto allo scavo di gallerie. Predilige i prati stabili, i giardini, i boschi anche umidi (è un ottima nuotatrice) .

Alimentazione e Abitudini
Si nutre di invertebrati soprattutto di lombrichi e larve d'insetti.
E' attiva sia di giorno che di notte, e a volte sale in superficie per rovistare nella lettiera di foglie.
Segnali evidenti della sua presenza sono i mucchietti di terra da scavo che vengono spinti verso la superficie. Ciascun individuo ha una propria rete di gallerie , che continuamente amplia nella ricerca del cibo; le gallerie funzionano come una trappola per invertebrati, i quali cadono all'interno dei cunicoli, regolarmente percorsi tre volte al giorno dalla Talpa.
Le gallerie si aprono in diverse camere, il nido vero e proprio è situato all'incrocio di diverse gallerie, così da offrire diverse vie di fuga; viene tappezzato con materiale coibente utilizzando foglie, fili d'erba, carta, lana compressi a forma di palla ed è individuabile in superficie dalle dimensioni del cumulo di terra, che lo sovrasta, assai più grande del normale.
In primavera –estate dà alla luce una o due cucciolate di tre-cinque piccoli.

Presenza nel Parco
Nel territorio del Parco Oglio Nord è comune e ben distribuita.

Pipistrello Nano

(Pipistrellus pipistrellus)
Famiglia Vespertilionidae

Descrizione
E' il pipistrello europeo più piccolo; lungo 38-50 mm.,avambraccio 27-32 mm.
Orecchie nere, corte, larghe e triangolari, trago (lobo di pelle prominente alla base dell'orecchio) corto e smussato.
Pelliccia di colore uniforme variabile da marrone scuro a rossastro chiaro.
Tutti i pipistrelli hanno un sottile sperone di cartilagine sulla caviglia, il calcario.
Generalmente esso rimane lungo l'orlo del patagio che circonda la coda e non si vede, ma in certi pipistrelli il patagio si estende formando un piccolo lobo al di là del calcario.

Distribuzione e Habitat
E' presente in tutta l'Europa a eccezione dell'estremo nord, è diffuso in tutta Italia.
Ha ampia adattabilità frequenta centri abitati, coltivi, margini dei boschi e zone umide.

Alimentazione e Abitudini
Si nutre di piccoli insetti, soprattutto ditteri che cattura e divora in volo.
Compie il primo volo poco dopo il tramonto, seguendo traiettorie a zig-zag mentre insegue le prede a 2-20 metri dal suolo.
Forma grandi colonie, frequentemente in compagnia di altri chirotteri (pipistrelli), trova rifugio in particolare negli edifici, in fessure di muri, sotto le tegole o in vecchi alberi cavi.
L'accoppiamento avviene in autunno, ma l'ovulazione e la fecondazione della femmina avviene nella primavera successiva, al risveglio del letargo invernale. In giugno-luglio nascono al massimo due piccoli; la mortalità giovanile è alta, ma i sopravvissuti raggiungono rapidamente la maturità sessuale, possono vivere fino a dieci anni.
E' specie piuttosto sedentaria, ed i siti riproduttivi coincidono con quelli di svernamento; il letargo inizia in autunno inoltrato.

Presenza nel Parco
Nel territorio del Parco Oglio Nord è comune e uniformemente distribuito.

Nottola

(Nyctalus noctula)
Famiglia Vespertilionidae

Descrizione
Lungo circa 82-85 mm. (testa + corpo); avambraccio 40-46 mm.
Pelliccia marrone dorata sia nelle parti superiori che inferiori, trago corto e reniforme.
La membrana alare è villosa lungo il corpo e le braccia.

Distribuzione e Habitat
Specie diffusa in Europa centrale e meridionale. In Italia e frequente; nei parchi lombardi è specie abbastanza comune.
Frequenta ambienti boschivi.

Alimentazione e Abitudini
Si nutre di falene e coleotteri volanti (scarabeidi), ma si alimenta soprattutto su sciami d'insetti di piccoli dimensioni (tricotteri, ditteri). Il volo, rapido, non è rettilineo e si presenta come una successione regolare di brusche picchiate e lente salite. La predazione avviene prevalentemente in volo, ad altezze comprese tra 5 e 20 metri.
Non vi sono differenze morfologiche tra i due sessi, le colonie riproduttive sono formate da 20-50 femmine , si collocano nelle cavità arboree e nelle cassette nido.
La stagione degli accoppiamenti si verifica tra fine agosto e settembre, le nascite avvengono nel mese di giugno dell'anno successivo.
L'ibernazione (letargo) viene effettuato in cavità arboree, fessure e cavità artificiali.
Si tratta di specie migratrice e compie spostamenti di qualche centinaio di chilometri.

Presenza nel Parco
Nel territorio del Parco Oglio Nord è abbastanza frequente con popolazioni limitate e non uniformemente distribuite.

Orecchione Comune

(Plecotus auritus)
Famiglia
Vespertilionidae

Descrizione
Lungo circa 50 mm. (testa + corpo); avambraccio 36-42 mm.
Si riconosce per le orecchie estremamente lunghe ed esili. Il bordo anteriore del padiglione auricolare è provvisto di setole e si allarga alla base, dove forma una protuberanza diretta verso il centro della fronte. Il trago è lungo e lanceolato, di colore chiaro.
La pelliccia è formata da peli lunghi, non particolarmente folti ; il colore del mantello nella parte dorsale è grigio-bruna, la parte ventrale più chiara.

Distribuzione e Habitat
Si tratta di specie sedentaria diffuso in gran parte dell'Europa. In Italia è presente nel centro –settentrione (è assente in Sicilia e Sardegna).

Nei parchi lombardi è presente sia nelle aree collinari che planiziali con presenza di lembi boscati.

Alimentazione e Abitudini
Si nutre in prevalenza di Lepidotteri, che preda in volo ad altezze comprese tra 2 e 20 metri. Nella dieta sono presenti anche Ditteri, in particolare muscidi. Le prede più piccole vengono mangiate in volo, quelle di dimensioni maggiori vengono trasportate e divorate su posatoi abituali.
Non vi sono differenze morfologiche tra i due sessi.
Le colonie riproduttive, composte da 10-50 femmine, si stabiliscono nei tronchi cavi di vecchi alberi, in piccoli vani di edifici accessibili direttamente dall'esterno, in cassette nido per uccelli.
La femmina partorisce a metà giugno, un unico piccolo.
L'ibernazione viene effettuata in edifici, gallerie sotterranee e grotte, in condizioni termiche talvolta rigide.

Presenza nel Parco
Nel territorio del Parco Oglio Nord è presente e non uniformemente distribuito.

Vespertilio Maggiore

(Myotis myotis)
Famiglia Vespertilionidae

Descrizione
E' il più grande del gruppo dei Myotis, lungo 65-90 (testa + corpo); avambraccio 54-67 mm. , peso 28-40 gr.
Ha muso corto e largo, il padiglione auricolare ha profilo anteriore arcuato; il trago ha base molto larga e si restringe a punta di freccia fino a metà orecchio.
La pelliccia presenta demarcazione cromatica tra il dorso, di colore marrone chiaro, e l'addome biancastro.

Distribuzione e Habitat
E' specie generalmente sedentari, che tuttavia può arrivare a coprire distanze superiori ai 100 km.

Presente nell'Europa centrale e meridionale; in Italia è segnalato in tutte le regioni.
Nei parchi lombardi la specie è stata rinvenuta nelle aree prealpine delle provincie di Bergamo e Sondrio.
Frequenta ambienti forestali caratterizzati da scarso sviluppo o assenza di sottobosco. E' presente anche in ambienti aperti quali prati e pascoli condotti tradizionalmente e che offrono una buon disponibilità trofica. E' assente ove presenti sistemi agro-ecosistemi intensivi.

Alimentazione e Abitudini
L'alimentazione è costituita prevalentemente da Carabidi, larve di Lepidotteri, Grillidi e Grillotalpidi, catturati sulla superficie del suolo.
I sessi sono morfologicamente simili.
Le colonie riproduttive sono localizzate in edifici rurali, cavità arboree, cassette-nido e fessure nelle pareti degli edifici.
La femmina partorisce in giugno-luglio un unico piccolo.
L'ibernazione avviene in miniere, gallerie, caverne e cantine caratterizzate da temperature comprese tra i 7 e 12° C.

Presenza nel Parco
Nel territorio del Parco Oglio Nord è raro ed occasionale.

Vespertilio Mustacchino

(Myotis mystacinus)
Famiglia Vespertilionidae

Descrizione
E' il più piccolo del genere *Myotis*, lungo circa 50 mm.(testa + corpo); avambraccio tra i 32 e 39 mm. ed un peso tra i 5 e 7 gr.
Il trago è lungo e appuntito. I peli del dorso presentano diverse sfumature cromatiche da bruno scuro a grigio –bruno; il ventre ha colorazione grigiastra.

Distribuzione e Habitat
E' specie sedentaria, con spostamenti non superiori ai 100 km.
Presente in gran parte dell'Europa; in Italia è presente su tutto il territorio.
Nei parchi lombardi è comune sia nelle aree alpine e prealpine, nonché nelle aree fluviali.
Frequenta ambienti aperti, con rade alberature, margini di bosco, siepi.

Alimentazione e Abitudini
La dieta è composta in prevalenza da Ditteri. Caccia in volo, ad altezze inferiori a sei metri, ispezionando il fogliame alla ricerca d'insetti, con percorsi ripetuti ad intervalli regolari.
I sessi sono morfologicamente simili.
Le colonie riproduttive sono formate da 20-100 femmine, che si riuniscono nel mese di maggio in edifici, alberi cavi, fessure e crepe che si possono formare nei muri o vicino ai tetti.
Le nascite avvengono in giugno e luglio, ogni femmina partorisce un unico piccolo.
L'ibernazione avviene in ambienti sotterranei naturali o artificiali caratterizzati da temperature comprese tra 2 e 8° C.

Presenza nel Parco
Nel territorio del Parco Oglio Nord è abbastanza comune sia nell'area fluviale che lungo i canali.

Vespertilio di Daubenton

(Myotis daubentonii)
Famiglia Vespertilionida

Descrizione
E' un pipistrello lungo 50 mm. (testa + corpo); avambraccio di circa 35 mm. Ed un peso di 7-15 gr.
Il trago è diritto e stretto. Presenta pelliccia morbida, non folta, formata da peli piuttosto corti.
Il mantello assume differenze cromatiche tra la parte dorsale, di colore bruno grigiastro, e la parte ventrale, grigio chiara con una parziale sfumatura bruna.

Distribuzione e Habitat
Considerato da alcuni migratore a corto raggio, da altri sedentario, compie in genere spostamenti inferiori a 100 km.
E' presente in gran parte dell'Europa ad eccezione dell'estremo nord e le regioni sud-orientali.
In Italia è ovunque presente, ma localmente rarefatto.

Nei parchi lombardi è largamente presente.
Frequenta ambienti di bassa o media altitudine caratterizzati dalla presenza di nuclei forestali e zone umide.
Mostra forte dipendenza agli ambienti acquatici, dove caccia con voli radenti la superficie anche lontano dalla riva.

Alimentazione e Abitudini
Questa specie caccia spesso sull'acqua, la sua dieta risulta principalmente basata da Ditteri acquatici, in particolare Chiromonidi (adulti e pupe), raccolti in superficie. E' in grado di nuotare e può anche riprendere il volo dall'acqua.
I sessi sono morfologicamente simili.
Le colonie riproduttive sono formate da alcune decine di femmine e vengono formate all'inizio del mese di maggio. Viene partorito un solo piccolo all'anno.
I rifugi estivi sono costituiti da alberi cavi, edifici, ponti ed ambienti sotterranei.
L'ibernazione avviene in pozzi, scantinati, grotte, caverne; in condizioni di elevata umidità e temperature comprese tra i 3 e 6° C. La specie può sopportare temporaneamente anche temperature di poco inferiori allo zero.

Presenza nel Parco
Nel territorio del Parco Oglio Nord è presente e uniformemente distribuito.

Lepre Comune

(Lepus capensis)
Famiglia Leporidae

Descrizione

La Lepre raggiunge una lunghezza di 48 – 65 cm.; orecchie generalmente erette con punte nere e coda lunga 5- 8 cm. nera sopra e bianca sotto; occhi grandi e sporgenti di color bruno, testa proporzionata al corpo e muso provvisto di lunghe vibrisse. Il peso è variabile da 2,5 a 6 kg.
E' provvista di arti posteriori più lunghi (12 – 15 cm.) di quelli anteriori e forniscono all'animale una spinta esplosiva. Con questo tipo di arti procede a saltelli o il salto scattante della corsa lanciata, a velocità prossime ai settanta chilometri orari.
Il pelo, di modesta lunghezza, è folto e morbido, composto da peli singoli di diverso colore tra il nero, il bruno rossiccio ed il grigio-bruno sul dorso, e biancastro del ventre.
Ciò consente alla Lepre un ottimo mimetismo, adatto a perdersi e a confondersi sugli sfondi del suolo, realizzando in tal modo un metodo di difesa passiva funzionante ed efficace.

Distribuzione e Habitat

E' specie presente in tutta l'Europa ad eccezione della Scandinavia.
In Italia è presente su tutto il territorio.
La Lepre si adatta facilmente a tutti gli ambienti purchè non siano troppo umidi.

Preferisce comunque i terreni pianeggianti aperti come terreni coltivati, prati naturali e artificiali, pascoli alternati a siepi, incolti e boschetti.
L'altezza massima che raggiunge è circa 2.000 metri s.l.m.

Alimentazione e Abitudini

L'alimentazione è di tipo esclusivamente vegetale: erbe fresche e secche, frutta, castagne, germogli di leguminose e graminacee, cortecce e giovani rametti.
La Lepre ha abitudini prevalentemente notturne e crepuscolari: normalmente è un animale solitario e non si allontana mai dal proprio territorio.
Non scava tane ma trova rifugio nelle depressioni del terreno che adatta formando un vero e proprio "covo".
Durante il giorno sta acquattata nei "covi" muovendosi solo se minacciata molto da vicino; in questo caso compie un grande balzo e fugge correndo velocemente.
La sua corsa segue un percorso lineare inframmezzato da frequenti zig zag e inversioni di marcia.
L'epoca dell'accoppiamento non è definita ma è in funzione delle disponibilità alimentari e dalle condizioni stagionali
La femmina della Lepre al momento del calore marca il territorio con il proprio secreto. Il maschio la ricerca con l'olfatto scontrandosi, in veri e propri tornei, con altri maschi al fine di conquistarsi i favori delle femmine. La specie è generalmente monogama ma può diventare poligama.
Il parto avviene sul terreno, in un nido situato tra le erbe.
La gestazione è di circa 45 giorni e il parto da alla luce 2 – 5 piccoli coperti di pelo e che dopo qualche ora aprono gli occhi. Dopo circa cinque-sei settimane i piccoli della Lepre divengono indipendenti.
Nella Lepre risulta frequente la sovrapposizione di gravidanze anche se in genere non si hanno più di tre parti all'anno.
E' specie predata sia dall'uomo che da carnivori e uccelli rapaci.

Presenza nel Parco

Nel territorio del Parco Oglio Nord è specie comune, anche se le popolazioni locali, a causa della predazione e dalla introduzione di individui alloctoni, sono decisamente instabili.

Coniglio Selvatico

(Oryctolagus cuniculus)
Famiglia Leporidae

Descrizione

Lungo fino a 40 cm. (testa + corpo), piede posteriore 7,5 – 9,5 cm.; il peso non oltrepassa i 2 kg.
Possiede un pelo grigio-giallastro nelle parti superiori, bianco in quelle inferiori, mentre la nuca è di color ruggine. La coda è corta e rivolta all'insù, di color nero sopra e bianca sotto.
Si differenzia dalla Lepre per la mole più piccola, le ridotte dimensioni della testa, delle orecchie e delle zampe posteriori.
Il Coniglio selvatico è più veloce della Lepre ed è imbattibile nella corsa a zig zag che disorienta gli inseguitori; inoltre per saltare meglio, le zampe anteriori sono più brevi di quelle posteriori.

Distribuzione e Habitat

Specie presente in tutto il mondo, in quanto ampiamente diffusa dall'uomo.
E' presente in tutta l'Europa centro-occidentale e meridionale.
In Italia lo si trova ovunque, in particolare nelle regioni del nord, in Toscana, in Sicilia e in Sardegna meridionale.
Abita le pianure e le colline di solito non sopra i 500 metri d'altitudine, gradisce i luoghi sabbiosi con collinette, incolti, boschi aperti, arbusteti e bassi cespugli.

Alimentazione e Abitudini

E' molto vorace si nutre d'erba, germogli, cereali, radici e cortecce di giovani alberi.
Il Coniglio selvatico è attivo prevalentemente al crepuscolo o di notte, nonché all'alba e , se non disturbato anche durante la giornata.
Ha abitudini sedentarie; vive in colonie anche molto numerose all'interno di un complesso sistema di tane, profonde e ramificate.
La femmina si scava una camera "nido" separata e la fodera con fieno e pelo per renderla più accogliente; quando la madre si assenta, l'ingresso di questa tana viene celato con vari materiali.
Si riproduce da febbraio ad ottobre; entrambe i genitori accudiscono la prole. La gestazione dura circa trenta giorni, e durante l'anno la femmina partorisce più volte (ogni cinque settimane), dando alla luce da 4 a 12 piccoli per volta.
I piccoli sono a loro volta atti alla riproduzione dopo cinque o sei mesi.
La specie è insidiata da numerosi predatori, tra cui la Volpe, vari Mustelidi, cani e gatti inselvatichiti e uccelli notturni (Strigiformes).
Il Coniglio selvatico è soggetto a periodiche epidemie di Mixomatosi che portano a drastici ridimensionamenti delle colonie colpite.

Presenza nel Parco

Nel territorio del Parco Oglio Nord è comune un po' ovunque, e forma piccole popolazioni sparse lungo il corso del fiume (Calcio, Villachiara, Borgo San Giacomo, Genivolta, Azzanello, Seniga).

Minilepre

(Sylvilagus floridanus)
Famiglia Leporidae

Descrizione

Lunga 20-30 cm. (testa + corpo), orecchie corte 4-7 cm.; raggiunge un peso da 0.6 a 1,5 kg.
Le zampe posteriori sono più lunghe delle anteriori; il colore del mantello nelle parti superiori varia dal grigio al bruno rossiccio mentre nelle parti inferiori è beige o biancastro,la parte interna della coda e parte del posteriore è bianco e ricorda le capsule mature della pianta di cotone prima della raccolta.
La minilepre ha dimensioni inferiori rispetto al Coniglio selvatico e le femmine sono solitamente più grandi dei maschi.
Dalla Lepre comune si differenzia per le minori dimensioni e la fuga fatta di piccoli balzi a zig zag e per brevi tratti.
Si distingue dal Coniglio selvatico per la colorazione del mantello, della coda, le orecchie più piccole, ma soprattutto perché dopo la fuga non si rifugia mai in tana.

Distribuzione e Habitat

Specie alloctona importata dall'America, in Italia è comune nel settentrione in quanto immessa per scopi venatori.

Frequenta coltivi, le aree marginali di boschivi, siepi e cespugli. Si avvicina spesso alle aree urbane e sub-urbane.

Alimentazione e Abitudini

E' specie esclusivamente vegetale; si nutre di varie piante erbacee ed arbustive, cereali, bacche e frutta.
E' specie solitaria, raramente avvistabile in gruppi numerosi.
L'attività della Minilepre è essenzialmente notturna, periodo durante i quali si alimenta.
Di giorno rimane di solito nascosta in piccole depressioni del terreno coperte da fitta vegetazione. L'attività diurna aumenta durante le giornate di pioggia o nebbia.
Gli spostamenti sono limitati, in quanto la Minilepre non scava tane profonde (a differenza del Coniglio selvatico) e non è in grado di correre per lunghi tratti (come la Lepre), necessita pertanto di zone con fitta vegetazione disposta a mosaico ove rifugiarsi quando viene inseguita.
La stagione riproduttiva inizia a febbraio e termina in settembre. Il nido è generalmente una depressione del terreno nascosta da vegetazione e ricoperta da pelo. La gestazione dura dai 25 ai 35 giorni, la nidiata può variare da tre a otto piccoli ricoperti da una fine peluria.
Le femmine non stanno nel nido con i giovani ma vanno al nido solo per l'allattamento, che viene effettuato di solito due volte al giorno.
I giovani escono dal nido a 12-16 giorni, sono svezzati , e completamente indipendenti dopo quattro-cinque settimane.
Curiosità : La Minilepre effettua la ciecotrofia: produce cioè due tipi di deiezioni: le feci vere (feci dure) ed il ciecotrofo (feci molli), ricco di vitamine del gruppo B, che l'animale reinserisce aspirandolo direttamente dall'ano.

Presenza nel Parco

La Minilepre nel territorio del Parco Oglio Nord è presente in piccole popolazioni sparse lungo il corso del fiume (tratto centrale e meridionale).

Nutria

(Myocastor coypus)
Famiglia Capromydae

Descrizione

La Nutria è un grosso Roditore lungo circa 60 cm. (testa + corpo); coda robusta, cilindrica, squamosa e coperta di setole rade, lunga circa 40 cm.
La pelliccia è composta di un soffice sottopelo ricoperto da una serie di peli più lunghi; è di colore bruno – marrone ad eccezione della regione addominale dove si presenta leggermente più chiara, come il muso, per la presenza di peli bianchi.
Le zampe anteriori sono molto più corte delle posteriori che presentano alle estremità quattro dita palmate mentre il pollice è libero.
Le orecchie e gli occhi sono piccoli; i denti incisivi sono lunghi, affilati, di colore aranciato e sporgono dal margine labiale.
Il peso è compreso tra i 5 e i 10 kg., il dimorfismo sessuale è dato per lo più dalle dimensioni del maschio che sono maggiori di quelle della femmina.
La femmina presenta quattro paia di mammelle toraciche in posizione latero-dorsale (per allattare i piccoli anche nell'acqua).

Distribuzione e Habitat

Specie originaria dell'America Meridionale, si è diffusa in varie parti del mondo (Italia compresa) in conseguenza del commercio degli animali da pelliccia ed i soggetti attualmente presenti nelle nostre zone discendono direttamente da animali fuggiti dagli allevamenti, o rilasciati nell'ambiente dagli stessi allevatori a seguito del calo di richieste di pellicce.
La Nutria vive in stretto rapporto con l'acqua, per cui la si trova generalmente, in vicinanza di ambienti palustri, canali, fiumi, stagni; l'importante è che vi sia presenza di vegetazione acquatica.
La folta pelliccia e lo spesso strato di grasso sottocutaneo hanno un azione isolante e permettono il mantenimento della temperatura corporea anche nelle fredde acque invernali.

Alimentazione e Abitudini

La Nutria è strettamente vegetariana e la sua dieta si basa prevalentemente su alghe e piante acquatiche, germogli di cannuccia, radici, tuberi, rametti ed altre piante igrofile reperibili lungo i corsi d'acqua.
In caso di scarsità di cibo può nutrirsi di qualunque vegetale e spingersi sino ai campi coltivati (provocando, purtroppo, danni spesso ingenti alle colture) dove predilige mais e barbabietole da zucchero.
Le Nutrie che vivono nelle vicinanze delle aree abitate riescono ad abituarsi alla presenza umana pur mantenendo una certa diffidenza; in questi ambienti la dieta viene integrata con alimenti come la frutta, il pane ecc.
La specie ha abitudini prevalentemente crepuscolari e per questo possiede una vista poco acuta che la rende timorosa e diffidente. Si sposta sulle rive seguendo sentieri preferenziali, creando con il tempo veri e propri sentieri tra la vegetazione.
E' un animale gregario e territoriale; vive in gruppi di 2 -10 individui in cui, in genere, trova posto un solo maschio dominante e per il resto il "branco" è formato

da femmine e piccoli.
La Nutria è in grado di nuotare molto velocemente mantenendo solamente gli occhi e il naso esposti all'aria e di rimanere in apnea per parecchi minuti durante le immersioni.
Costruisce le tane in stretta vicinanza di fiumi, canali e stagni scavando delle gallerie ramificate con una camera destinata a nido; l'entrata delle tane si trova a ridosso dell'acqua e di solito è protetta alla vista dalla vegetazione di ripa.
E' specie in grado di riprodursi durante tutto l'anno, anche se in inverno il tasso di fertilità è più basso e la mortalità neonatale molto alta.
La femmina dopo una gestazione di circa 130 giorni partorisce da due a sei piccoli; i nuovi nati sono ricoperti di pelo e con gli occhi aperti e nel giro di poche ore sono in grado di seguire la madre nell'acqua. L'allattamento dura circa otto settimane ma dalla 3° - 4° settimana inizia, ad imitazione della madre, l'ingestione di alimento solido.

Presenza nel Parco
Nel territorio del Parco Oglio Nord la Nutria è comune ed abbondante.
A seguito dei gravi danni alle colture e alla regimazione idrica sono necessari interventi di contenimento per questa specie.

Moscardino

(Moscardinus avellanarius)
Famiglia Gliridae

Descrizione
Lungo7-8 cm (testa + corpo); coda di 5-7 cm. coperta di lunghi peli. Peso 15-40 grammi.
Il colore della pelliccia, sul dorso, è aranciato, il ventre è bianco-giallastro; gola e petto bianchi.

Distribuzione e Habitat
E' presente in gran parte dell'Europa ad eccezione dei paesi Scandinavi.
In Italia è comune.
Specie legata ai boschi di latifoglie, frequenta pure siepi ed arbusti costituenti il sottobosco. Può adattarsi anche a incolti cespugliati, frutteti e giardini.

Alimentazione e Abitudini
La dieta, è quasi esclusivamente vegetariana, è composta da semi, piccoli frutti selvatici, germogli, fiori, giovani cortecce, noci e nocciole. Nel periodo primaverile si nutre anche d'insetti.
Specie strettamente notturna, sta quasi sempre arrampicato su rametti e/o steli d'erba alta, scendendo a terra raramente. Il nido estivo si rinviene agganciato ai rami degli arbusti, serve per il riposo diurno e l'allevamento dei piccoli; ha forma di palla di circa 10 cm. di diametro; risulta costituito da erbe intrecciate, foglie sminuzzate, striscioline di corteccia, rovi.
Le femmine partoriscono fino a due volte all'anno (tra maggio e agosto), e danno alla luce 4-5 piccoli per nidiata.
Il letargo dura cinque mesi (da novembre a marzo), ed avviene al suolo in vecchi alberi cavi e/o sradicati, o tra le radici .

Presenza nel Parco
Nel territorio del Parco Oglio Nord è comune anche se confinato alle aree che preservano un minimo di copertura arbustiva e che non siano soggette a disturbi atrofici.

Ghiro

(Glis glis)
Famiglia Gliridae

Descrizione

E' il più grosso Gliride italiano e sicuramente il più noto e conosciuto.
Lungo 14-20 cm (testa + corpo); coda folta, cespugliosa e lunga fino a 13 cm. Il peso oscilla fra gli 80 e i 180 grammi.
Il mantello è di colore grigio, soffuso localmente di toni marrone, rossastri e/o neri che contrasta visibilmente con il grigio argentato del ventre.
Il Ghiro può vivere da 6 a 8 anni.

Distribuzione e Habitat

Diffuso e comune in tutta l'Europa centrale e meridionale.
In Italia è diffuso su tutto il territorio: la presenza nelle aree di pianura è legata alla presenza di aree boschive.
Specie legata al habitat forestale, predilige i boschi di latifoglie con presenza di alberi vecchi e ricchi di cavità; può frequentare anche parchi o frutteti ed introdursi all'interno di costruzioni situate nelle vicinanze di zone alberate.

Alimentazione e Abitudini

L'alimentazione del Ghiro si basa principalmente su frutta, semi, germogli, gemme, ghiande e funghi, ma la specie è in grado di allargare la dieta (specialmente prima del periodo di letargo) integrandola con prede animali quali, insetti, lumache e non di rado di uova e nidiacei.
Specie strettamente notturna, passa il giorno nelle cavità degli alberi è attivo dalla seconda quindicina di maggio.
Il periodo riproduttivo avviene nel mese di luglio, dopo 30-32 giorni di gestazione le femmine partoriscono da due a sette piccoli.
Con il sopraggiungere dell'autunno (ottobre) il ghiro cade in un profondo letargo (sei mesi), assumendo la caratteristica "forma a palla", in cui la coda copre e ripara buona parte del naso e del muso.
Il letargo trascorre in tane invernali che possono essere localizzate al suolo, in vecchi tronchi cavi o caduti, fra le radici; tali ricoveri sono spesso occupati da più individui.

Presenza nel Parco

Il Ghiro nel territorio del Parco Oglio Nord è raro e occasionale, la sua presenza è legata alle residue aree boschive.

Arvicola Rossastra

(Clethrionomys glareolus)
Famiglia Arvicolidae

Descrizione
Lunga 85-100 mm.(testa + corpo); coda 40-65 mm.
E' specie vagamente somigliante ad un topo domestico, dal quale si distingue per le più ridotte dimensioni degli occhi e per il cranio più arrotondato: rispetto alle altre arvicole, invece, si differenzia per la coda e le orecchie di maggiori dimensioni in proporzione al corpo.
La pelliccia nelle parti superiori è color nocciola chiaro o rossastro (da cui il nome), le parti inferiori grigiastre, biancastre o bianco-grigie. La coda termina con un ciuffetto di peli ed è dello stesso colore del dorso.
Nel periodo primavera ed autunnale l'Arvicola rossiccia muta il proprio pelo. Il manto estivo è più sericeo e rado, rispetto a quello invernale.

Distribuzione e Habitat
Diffusa in tutta Europa centro-settentrionale; è presente in tutta la penisola italiana.
Specie legata alle aree boschive di latifoglie con abbondanti coperture sottoboschive ricche di lettiera. Rifugge i terreni scoperti e raramente si spinge nei coltivi.

Alimentazione e Abitudini
La dieta è costituita da radici, germogli, gemme, funghi, piccoli frutti, semi di graminacee e giovani cortecce, all'occasione non disdegna insetti, lumache e vermi.
Specie prevalentemente notturna e territoriale , è spesso attiva anche di giorno e non và in letargo.
E' un ottima arrampicatrice, sale sui rami di alberi ed arbusti in cerca di cibo, muovendosi con grande abilità.
Sul suolo usa un sistema di sentieri ma può costruire anche gallerie sotterranee poco profonde che vengono utilizzate come tane riproduttive. Anche i vecchi tronchi cavi e marcescenti possono essere utilizzati come nidi.
La riproduzione avviene da aprile ad ottobre, le femmine allevano tre-quattro cucciolate all'anno, ogni nidiata è composta da quattro a sei piccoli.
L'Arvicola rossastra vive in gruppi familiari.

Presenza nel Parco
Nel territorio del Parco Oglio Nord è specie rara e gli unici avvistamenti sono legati alle residue aree boschive presenti.

Arvicola Terrestre

(Arvicola terrestris)
Famiglia Arvicolidae

Descrizione
Lunga 16-19 cm. (testa + corpo); coda lunga 8-10 cm.; può arrivare a 200 grammi di peso. Presenta una pelliccia folta e lucente, grigio nerastra o marrone-rossiccia nelle parti superiori e grigio-giallastra nelle parti inferiori. I padiglioni auricolari sono poco evidenti, la coda è rivestita di pelo.

Distribuzione e Habitat
Diffusa in tutta l'Europa ad esclusione dell'Irlanda; in Italia è presente pur se localizzata nelle pianure e nei fondovalle dove vi siano ambienti umidi idonei al suo insediamento. Contrariamente a ciò che il suo nome suggerisce, l'Arvicola terrestre è legata agli ambienti acquatici sia naturali che artificiali, purchè vi sia presente una ricca vegetazione riparia. Ama le acque lente o ferme di fiumi, canali, paludi, stagni.

Alimentazione e Abitudini
L'Arvicola terrestre è in prevalenza erbivora,nutrendosi di varie parti delle piante che rinviene negli ambienti umidi che frequenta (canne, erba, piccoli frutti, semi e radici). Non disdegna comunque invertebrati (insetti, molluschi, piccoli crostacei) o di piccoli vertebrati (girini ed avannotti).
E' attiva in tutto l'arco della giornata, alternando periodi di riposo a quelli d'attività.
Passa gran parte del suo tempo in acqua; buona nuotatrice, può immergersi sia per sfuggire a predatori, sia per raccogliere cibo sul fondo o lungo le sponde.
Scava tane che sboccano sia al di sopra che al di sotto del pelo dell'acqua; le gallerie si spingono nella parte più alta ed asciutta della riva, e terminano con la camera nido in cui viene allevata la prole e immagazzinato il cibo in eccesso.
La riproduzione avviene nella stagione primaverile ed estiva; la femmina può partorire fino a tre volte nell'arco dell'anno, i piccoli variano da 3 a 6 per nidiata.

Presenza nel Parco
Nel territorio del parco Oglio Nord è comune e ben distribuita, manca negli habitat fortemente antropofizzati.

Arvicola Campestre

(Microtus arvalis)
Famiglia Arvicolidae

Descrizione
Lunga 9-11 cm (testa + corpo); coda di 3-4 cm.; padiglioni auricolari evidenti.
I colori della pelliccia sul dorso vanno dal bruno-grigio con sfumature giallastre, il ventre e le zampe sono bianco-grigiastre.

Distribuzione e Habitat
Specie presente in tutta l'Eurasia dall'Atlantico agli Altaj; assente in Inghilterra.
In Italia è distribuita nell'area nord-orientale (Triveneto e Pianura Padana).
Vive nelle aree erbose di pianura, prati, incolti, pascoli; dove vi siano suoli profondi e non rocciosi purchè non siano soggetti a frequenti lavorazioni agricole superficiali.

Alimentazione e Abitudini
Specie erbivora mangia vegetali di ogni tipo, semi e cortecce d'alberi.

L'attività è prevalentemente notturna, pur non disdegnando muoversi anche durante il giorno.
Scava sottoterra (anche oltre i 50 cm.) una rete di gallerie molte estese che collegano il nido alle camere dove viene accumulato il cibo. Le tane presentano varie uscite in superficie, collegate tra loro da sentieri che proseguono anche in direzione delle aree di alimentazione.
Le gallerie delle varie tane non comunicano mai con quelle di altri esemplari.
All'esterno delle tane, l'animale è solito percorrere sentieri sempre uguali, che possono venire condivisi con altri animali, creando con il tempo vere e proprie stradine.
La riproduzione (che in particolari condizioni può dar luogo a "esplosioni demografiche") può avvenire da fine inverno all'autunno inoltrato, ed ogni femmina può partorire fino a quattro volte all'anno, allevando ogni volta da 4 a 6 piccoli.
Il parto ha luogo in nidi, imbottiti con erba secca e pelo, a 40-60 cm. di profondità.

Presenza nel Parco
Nel territorio del Parco Oglio Nord è specie comune e ben distribuita lungo l'asta fluviale.

Arvicola di Savi

(Microtus savii)
Famiglia Arvicolidae

Descrizione

Lungo 80-85 mm. (testa + coda); coda nera e glabra lunga 2-3 cm.; peso 15-25 grammi.
Gli occhi e le orecchie sono piccoli e parzialmente nascosti dal pelo. Le zampe sono dotate di unghie robuste, adatte allo scavo.
La sua pelliccia è folta e soffice, è di colore bruno chiaro, tendente al grigio nella parte inferiore.

Distribuzione e Habitat

La sua presenza in Europa è limitata alla Svizzera meridionale e sud-est della Francia.
In Italia è diffusa in quasi tutta la penisola e in Sicilia; è assente in Sardegna .
Il suo habitat comprende prati naturali, bordi e radure dei boschi, aree incolte, cigli dei canali e delle strade. Ama i terreni profondi e permeabili, rifuggendo quelli aridi, pietrosi e soggetti a frequenti pratiche agricole.

Alimentazione e Abitudini

Ha dieta esclusivamente vegetariana: si nutre di semi, tuberi, radici, bulbi, rizomi e cortecce.
E'specie terricola, più attiva di notte che di giorno, passa buona parte del tempo nelle gallerie scavate a 10-35 cm. di profondità, dove costruisce anche il nido ed alcune camere ove immagazzinare il cibo.
La stagione riproduttiva và da aprile ad ottobre, specie prolifica, la femmina può dare alla luce sino a 20 piccoli, in 4-5 nidiate di 2-4 cuccioli per volta.
Il parto avviene in nidi sotterranei ricoperti con erba e muschio.
L'Arvicola di Savi può provocare serie danni alle colture orticole.
E' specie predata da mammiferi carnivori (Volpe, Donnola, Faina), da uccelli rapaci sia diurni (Falconiformes) che notturni (Strigiformes) e rettili.

Presenza nel Parco

Nel territorio del Parco Oglio Nord è specie diffusa e comune su tutto il territorio.

Ratto Nero

(Rattus rattus)
Famiglia Muridae

Descrizione

Lungo16-23 cm.; coda lunga 18-25 cm.; peso fino a 200 grammi; il muso è appuntito, le orecchie grandi e arrotondate.
Sono comuni tre forme di diversi colori: grigio scuro o nero, marrone nelle parti superiori e grigio in quelle inferiori, oppure marrone e bianco.

Distribuzione e Habitat

Specie diffusa in tutto il mondo; introdotto in Europa dall'Asia ai tempi delle crociate, probabilmente via terra. E' strettamente associato all'uomo, ed è il tipico ratto delle navi e dei porti. Originariamente arboricolo, le popolazioni odierne vivono in ambienti antropici, mostrando di prediligere le parti di edifici quali solai, sottotetti, fienili; frequenta allevamenti zootecnici, frutteti, parchi e anche magazzini di derrate alimentari creando danni anche ingenti .

Alimentazione e Abitudini

E' da considerarsi onnivoro, preferisce il cibo vegetale (cereali, frutta, semi, germogli, cortecce tenere); non disdegna però insetti, larve, molluschi, uova e nidiacei, derrate alimentari destinate al consumo umano, rifiuti vari.
Ha comportamento notturno, vive in piccoli gruppi di consanguinei organizzati gerarchicamente.
E' un ottimo arrampicatore, costruisce il nido riproduttivo nelle parti alte degli edifici, utilizzando vario materiale quale carta, stoffa, plastica, sacchi.
Ha l'abitudine di accumulare il cibo eccedente in dispense provvisorie.
La sua frenetica attività di roditore non risparmia sostanze non commestibili, ad esempio i rivestimenti plastici dei cavi elettrici.
Può riprodursi durante tutto l'anno, allevando da 4 a 6 piccoli per nidiata, lo svezzamento dura 25 giorni; i giovani sono in grado di riprodursi dopo il terzo mese di vita.

Presenza nel Parco

Nel Parco Oglio Nord è specie diffusa e comune su tutto il territorio, in particolare nelle vicinanze di fabbricati rurali.

Surmolotto

(Rattus norvegicus)
Famiglia Muridae

Descrizione

Lungo 20-26 cm. (testa + corpo); coda 17-23 cm.; peso corporeo fino a 500 grammi.
Le forme del corpo sono robuste. La pelliccia del dorso di solito è grigio-marrone più o meno scuro, occasionalmente nero; il ventre è più chiaro bianco o grigiastro.
Esistono forme albine usate nelle ricerche di laboratorio, e altre forme sono state selezionate per scopi di ricerca e per commercio.

Distribuzione e Habitat

E' specie diffusa in tutto il mondo; in Europa è stato introdotto dall'Asia nel XVI secolo; è presente in tutt'Italia.
Legato agli ambienti fortemente antropizzati (discariche), preferisce i luoghi con provvista d'acqua, frequentando le fognature e corpi idrici inquinati.
Presente sia nelle aree urbane che in quelle rurali, può introdursi negli edifici.

Alimentazione e Abitudini

E' specie onnivora; la dieta varia da ogni tipo di vegetale a alimenti di origine animale quali invertebrati, piccoli vertebrati, uova, carogne; insidia anche le derrate alimentari umane e può nutrirsi pressoché esclusivamente di rifiuti.
Dannoso per i prodotti immagazzinati , è stato causa e veicolo di malattie epidemiche, come la peste.
Ha comportamento notturno, anche se si può osservare attivo di giorno. Vive in gruppi familiari, nei quali esiste una classe gerarchica nella quale gli individui dominanti sono i grossi maschi; il territorio di ogni gruppo viene difeso aggredendo gli estranei.
Gli spostamenti per la ricerca del cibo sono in genere brevi ed avvengono su percorsi fissi.
Le tane vengono scavate negli argini dei fossi e sono provviste di numerose uscite e di camere destinate all'immagazzinamento del cibo. E' un buon nuotatore, restio dall'arrampicarsi.
Si riproduce durante tutto l'anno, ha una gestazione di 23 giorni, la femmina da alla luce 7 - 8 piccoli per nidiata.
I giovani, svezzati in tre settimane, sono dal terzo mese di vita sessualmente maturi.

Presenza nel Parco

Nel territorio del Parco Oglio Nord è comune ed abbondante lungo l'asta fluviale, presenta densità più consistenti ove presenti discariche abusive.

Topo Selvatico

(Apodemus sylvaticus)
Famiglia Muridae

Descrizione
Lungo 80-110 mm (testa + corpo); coda 70-110 mm.; peso da 15 a 30 grammi; ha occhi e orecchie grandi.
Il dorso è di colore grigio-marrone spesso con sfumature giallastre, parti inferiori biancastre o grigio argento. Possiede una piccola macchia giallastra sulla gola e parte del petto.

Distribuzione e Habitat
Presente in tutta Europa ad eccezione dell'estremo nord; è diffuso su tutto il territorio italiano.
Presente dalla pianura sino ad una quota di 1.800-2.000 metri di quota.
Predilige gli spazi aperti purchè dotati di copertura arbustiva ed erbacea; presente negli incolti, boschi, siepi, giardini e coltivi; può spingersi anche negli edifici, specialmente nella stagione invernale.

Alimentazione e Abitudini
E' specie onnivora, si nutre di semi di piante selvatiche, frutti, cereali non disdegnando di cibarsi di piccoli invertebrati.
Ha abitudini notturne, scava una tana sotterranea dove accumula le provviste raccolte, a tal scopo può utilizzare nascondigli posti in superficie (tronchi, sassi, ciuffi d'erba, ecc.).
Frequenta un territorio vasto, sia aree coperte che gli spazi aperti; è un abile arrampicatore e sale con destrezza su arbusti fruttiferi per nutrirsi.
Si riproduce tre o quattro volte all'anno, da marzo ad ottobre, allevando nidiate di 3 - 9 piccoli che divengono indipendenti in quattro settimane; i giovani all'età di due mesi sono già sessualmente maturi.

Presenza nel Parco
Nel territorio del Parco Oglio Nord è uniformemente presente.

Topolino Domestico

(Mus musculus)
Famiglia Muridae

Descrizione

Lungo 70-110 mm (testa + corpo); coda 50-100 mm.; peso da 15 a 30 grammi; ha grandi occhi ed orecchie.
La colorazione del dorso è variabile dal grigio al marrone più o meno scuro; il ventre ha tonalità leggermente più chiare e il pelo è corto.
Emana un caratteristico odore di stantio o di muffa. Emette degli acuti squittii.

Distribuzione e Habitat

Ha origini dall'Asia centrale; ora è diffuso in tutto il mondo, in associazione con l'uomo.
In Italia è diffuso su tutto il territorio e può dare luogo ad esplosioni demografiche favorite da condizioni ambientali ottimali .
Nella pianura lombarda, la presenza di popolazioni "selvatiche" è da escludere, considerata la tendenza di questa specie a sfuggire a rigidi inverni che li spinge a rifugiarsi all'interno delle costruzioni umane.
Vive preferibilmente in edifici come case, stalle, fienili, magazzini, ma nella bella stagione può spostarsi all'aperto, frequentando i campi di cereali.

Alimentazione e Abitudini

E' specie praticamente onnivora, pur prediligendo i semi di cereali e i loro derivati, si nutre inoltre di svariati alimenti destinati al consumo umano che rinviene in magazzini ed abitazioni.
Ha abitudini notturne ; vive in gruppi sociali ove vengono stabilite delle gerarchie sociali tra i maschi: gli individui dominanti hanno la precedenza sia all'accoppiamento con le femmine, sia al consumo del cibo.
E' legato al territorio e lo marca olfattivamente mediante l'urina.
Negli edifici le tane sono costituite da nascondigli di ogni genere e sovente ricavate nelle vicinanze o nel bel mezzo delle derrate alimentari di cui si nutre.
All'aperto il Topolino domestico, può scavarsi tane sotterranee provviste di camere per l'immagazzinamento di scorte di cibo.
Si riproduce tutto l'anno, la femmina partorisce dopo una gestazione di 23 giorni da 4 a 8 piccoli che, svezzati dopo 20 giorni, divengono a loro volta sessualmente maturi a due mesi di vita.
E' specie dannosa per i cibi immagazzinati ed è portatrice di malattie quali la *Leptospirosi.*

Presenza nel Parco

Nel territorio del Parco Oglio Nord è abbondante e diffuso su tutto il territorio, vive soprattutto all'interno o nei pressi degli edifici che presentano caratteristiche idonee al suo insediamento.

Topolino delle Risaie

(Micromys minutus)
Famiglia Muridae

Descrizione
E' il più piccolo Muride europeo, lungo 60-75 mm. (testa + corpo); coda 50-73 mm.; peso tra i 5 e 9 grammi; ha muso arrotondato e orecchie molto piccole.
Pelliccia folta e soffice con colorazione arancio-brunastra, che contrasta con il ventre bianco o bianco grigiastro.
Caratteristica peculiare della coda è che è prensile, e viene utilizzata per arrampicarsi, garantendo stabilità durante gli spostamenti.

Distribuzione e Habitat
Specie diffusa in gran parte dell'Europa centro-meridionle, in Italia è presente nelle maggiori pianure centro-settentrionali.
Trova il suo habitat ideale nella vegetazione degli ambienti acquitrinosi, come le risaie, canneti, rive di corsi d'acqua e zone umide in genere, pur non disdegnando le erbe marginali alle colture, gli incolti, gli arbusteti,ed invadendo i campi di graminacee mature.
Fondamentale per la specie è il tipo di vegetazione presente: la copertura erbacea deve superare i 50 cm. d'altezza, mentre il diametro non deve superare i 7 mm., dimensione oltre il quale il Topolino delle risaie non è in grado d'arrampicarsi.

Alimentazione e Abitudini
Si nutre di semi di piante selvatiche, cereali, piccoli frutti, germogli ed occasionalmente di piccoli insetti.
Ha abitudini principalmente notturne, però è attivo anche di giorno, in particolare nei mesi invernali. D'estate passa quasi tutto il tempo sulle erbe alte, quì costruisce un nido sferico tagliando sottili striscioline d'erba, ed intrecciandole a comporre una struttura sferica, dotata di un piccolo foro d'entrata. Questo foro viene occluso se all'interno si trovano i piccoli.
Si riproduce da maggio a settembre; la gestazione è breve (20 giorni) e le nidiate sono composte da 3 a 6 piccoli. Una femmina compie dai 2 ai 3 parti all'anno.
Nel periodo invernale scende più volentieri a terra, dove costruisce nidi sotterranei, accumulandovi anche provviste alimentari; in alcuni casi sfrutta edifici (granai e fienili) come luoghi di svernamento.

Presenza nel Parco
Nel territorio del Parco Oglio Nord è comune e localmente abbondante.

Donnola

(Mustela nivalis)
Famiglia Mustelidae

Descrizione
E' il carnivoro europeo più piccolo, lunga di media 20 – 22 cm. (testa + corpo); coda 4-6 cm.; il peso nelle femmine raggiunge i 75 grammi i maschi arrivano a 130 grammi.
La Donnola ha corpo flessuoso coperto per tutto l'anno da pelo raso, morbido, di colore bruno-rossastro sul dorso e biancastro sul ventre. Le zampe sono corte, robuste e munite di unghie aguzze e taglienti; la coda è corta rispetto al corpo e si assottiglia gradatamente dalla radice all'estremità; le orecchie sono larghe arrotondate.
Le ghiandole anali producono un odore di muschio.

Distribuzione e Habitat
Specie diffusa in tutta l'Europa e nell'Asia settentrionale in gran parte dell'Africa settentrionale e dell' America del nord.
In Italia è ovunque diffusa.

Vive in anfrattuosità del terreno o nelle cavità degli alberi sia di pianura che di montagna spingendosi fino ai 3.000 metri di altitudine.
Frequenta le campagne coltivate ed i boschi, cespuglietti, incolti, anche presso le costruzioni rurali.

Alimentazione e Abitudini
Si muove prevalentemente di notte a caccia di topi, talpe, conigli, lepri, piccoli di uccelli, pollame, uova, pesci, anfibi, rettili e all'occasione cattura grossi insetti.
Se non viene disturbata è attiva anche durante il giorno.
E' un animale molto agile sia nel correre che nell'arrampicarsi e nel nuotare. E' molto coraggioso e non sono rari i casi in cui aggredisce l'uomo.
Si muove con una caratteristica andatura saltellante, fermandosi ogni tanto ritta sulle zampe posteriori per perlustrare i dintorni utilizzando soprattutto l'olfatto; una volta localizzata la preda, la insegue correndo, balzandole addosso mordendola alla nuca o al collo fino ad immobilizzarla.
La Donnola si fa la tana nei mucchi di pietre, nelle muraglie diroccate, in buche scavate lungo le sponde dei fiumi, nelle gallerie di altri animali e, durante l'inverno, pure nelle capanne, nelle stalle e nelle tettoie.
Se il cibo è abbondante, partorisce due cucciolate all'anno di 3 - 8 piccoli ciascuna; la gestazione dura 35-40 giorni. I piccoli nascono da marzo ad agosto; lo svezzamento avviene dopo quattro o cinque settimane, nel frattempo la madre comincia ad addestrare i cuccioli alla caccia. I giovani giungono a maturità sessuale all'età di nove mesi, e possono vivere fino ad otto anni.

Presenza nel Parco
Nel Parco Oglio Nord è comune e diffusa su tutto il territorio.

Puzzola

(Mustela putorius)
Famiglia Mustelidae

Descrizione
Lunga 30-45 cm. (testa + corpo); coda lunga e folta di 13-18 cm.; i maschi adulti superano il chilogrammo di peso, la femmina pesa circa la metà.
Le parti superiori sono costituite da un pellame ruvido e di colore marrone scuro che lascia intravedere il sottopelliccia giallastro. Le parti inferiori, le zampe e la coda sono bruno scuro.
Il muso presenta una caratteristica mascherina con alternanza di aree bianche, nere e bruno rossiccie.
La testa è piatta , con padiglioni auricolari corti ed arrotondati, a margine chiaro, le zampe sono corte.
L'odore di muschio, prodotto dalle ghiandole anali, è particolarmente forte in questa specie.

Distribuzione e Habitat
E' presente in tutta l'Europa, in Italia è ovunque diffusa.
La puzzola preferisce ambienti forestali di latifoglie o misti, alternati a radure e zone umide, cespuglietti, siepi; può frequentare i dintorni delle costruzioni rurali ed introdursi in fienili, legnaie, ecc.

Alimentazione e Abitudini
La sua dieta include Roditori, Anfibi, Uccelli, Lepri, Conigli, Pollame e generalmente con minor rilevanza quantitativa, Rettili, Pesci, Molluschi, Insetti, carogne e frutti selvatici.
E' specie notturna; si muove principalmente sul terreno ma se necessario sa arrampicarsi o nuotare.
Per cacciare si serve del finissimo olfatto: spruzza il secreto delle ghiandole anali per marcare il territorio o per scoraggiare eventuali aggressori.
Come tana utilizza cavità del terreno e può scavare tane proprie o utilizzare quelle di conigli o altri animali; il nido viene foderato d'erba secca.
L'accoppiamento avviene da marzo a giugno, la Puzzola alleva una sola cucciolata all'anno di 2 - 12 piccoli, la nascita avviene dopo una gestazione di sei settimane. Lo svezzamento avviene entro sei-sette settimane .
I giovani si rendono indipendenti a tre-quattro mesi d'età e ad un'anno sono sessualmente maturi. Possono vivere sino a dieci anni.

Presenza nel Parco
Nel territorio del Parco Oglio Nord la Puzzola è rara e la sua distribuzione poco conosciuta.
Nella zona di Acqualunga, Serafino Fiamenghi la segnalava presente sino agli anni settanta.

Faina

(Martes foina)
Famiglia Mustelidae

Descrizione
Lunga 40-50 cm. (testa + corpo); coda folta e lunga 22-26 cm.; muso appuntito, orecchie appuntite e bordate di bianco.
La pelliccia è bruna, con sottopelo bianco; la gola presenta una grande macchia bianco puro, spesso divisa in due parti da una striscia scura. I piedi sono provvisti di cuscinetti plantari nudi e le unghie sono parzialmente retrattili.
I maschi sono più grandi delle femmine e possono raggiungere i 2 kg. di peso.

Distribuzione e Habitat
Specie Euroasiatica la si trova in tutta l'Europa centrale e meridionale, è assente in Scandinavia, Inghilterra e Islanda.
In Italia è presente e comune.
Vive nei boschi decidui ma anche nelle zone aperte, spesso nelle vicinanze di cascinali, fienili, ruderi. E' frequente trovarla anche nei borghi rurali e nelle periferie delle cittadine.
Presente, nei mesi estivi, anche a quote di 2.400-2.500 metri.

Alimentazione e Abitudini
Si nutre di topi, ratti, arvicole, conigli, ghiri, ma anche di frutta selvatica e bacche.
Visita i nidi depredandoli di pulcini e uova a volte compie vere e proprie razzie nei pollai e conigliere; spinta da un istinto aggressivo, uccide tutte le prede anche se poi non potrà consumarle.
Nella dieta rientrano anche anfibi, insetti (Coleotteri), lombrichi e carogne.
E' specie prevalentemente notturna, è molto agile, ha un andatura saltellante, può correre velocemente, arrampicarsi con destrezza, compiere balzi di circa 2 metri e se necessario sa nuotare.
Non ama scavare, anche se può utilizzare cavità sotterranee come tana. Sovente appronta il covo riproduttivo in fienili, soffitte e ruderi; la tana viene ricoperta da penne, peli e fieno.
La faina si accoppia in luglio-agosto, ma lo sviluppo degli embrioni è ritardato, così che i cuccioli, da 3 a 5, nascono solo nella primavera successiva tra aprile e maggio. La madre li allatta per otto settimane; durante questo periodo ha luogo l'addestramento, durante il quale la madre difende strenuamente i suoi piccoli, che diventano indipendenti all'età di tre mesi.
La Faina può vivere fino a 12 anni.
Marca olfattivamente il proprio territorio servendosi del secreto delle ghiandole anali ed allo stesso fine depone i propri escrementi bene in vista lungo i sentieri abitualmente battuti in cerca di prede.
Emette vari suoni secondo le circostanze.

Presenza nel Parco
Nel territorio del Parco Oglio Nord è specie presente.

Tasso

(Meles meles)
Famiglia Mustelidae

Descrizione

Lungo 70 – 80 cm (testa + corpo); coda 10 -15 cm.; zampe corte e robuste provviste di unghie lunghe e potenti, adatte a scavare le loro tane profonde nel terreno e tra gli strati di roccia; corpo compatto e robusto .

Il peso varia a seconda della stagione e và dai 10-15 kg. del maschio e i 7-10 Kg. nella femmina.

Il muso è lungo e affusolato, orecchie corte ma visibili con apice bianco anteriormente, occhi piccoli.

La testa bianca presenta due bande longitudinali nere che vanno da poco dietro le narici al collo, inglobando occhi ed orecchie.

Il pelo è folto, setoloso e lungo. Nelle parti superiori è di colore grigio bruno, nero seppia opaco dalla gola al ventre, la coda è grigio biancastra.

E' un animale provvisto di ottimi sensi tra cui primeggia un udito eccezionale, a compensazione di andatura non certo veloce.

Distribuzione e Habitat

Specie presente in tutta Europa, in Italia è presente ad eccezione di Sicilia e Sardegna.

Abita boschi, coltivi intercalati ad incolti, predilige i luoghi con copertura arborea ed arbustiva e suoli ben drenati e sciolti.

Alimentazione e Abitudini

Specie onnivora, si ciba di vegetali di ogni genere dal mais ai bulbi, radici e tuberi, frutti selvatici, di piccoli invertebrati, coleotteri ed altri insetti, lombrichi, lumache, roditori, uova di uccelli e all'occorrenza di carogne.

Possiede mascelle forti grazie alla speciale articolazione della mandibola ed ai muscoli masticatori particolarmente sviluppati.

E' specie notturna, attivo particolarmente dopo il tramonto e prima dell'alba; esplora con cautela i dintorni della tana servendosi dell'olfatto finissimo, che utilizza anche per trovare il cibo grufolando sul terreno.

Il Tasso è un gran scavatore, vive in gruppi familiari; la tana può essere occupata da parecchie generazioni; la tana iniziale viene gradualmente ampliata di nuove gallerie con sbocchi all'esterno, collegati in superficie con sentieri ben marcati. Lungo tali sentieri l'animale accumula gli escrementi con la funzione di marcare il proprio territorio.

In autunno il Tasso è grasso e grosso grazie alle riserve adipose accumulate nella bella stagione si ritira nella tana coibentata con erbe e foglie; d'inverno non và in letargo, pur diminuendo notevolmente la propria attività.

Gli accoppiamenti avvengono in primavera – estate ma l'impianto dell'embrione avviene nel mese di dicembre; il parto avviene in febbraio, dopo una gestazione di circa due mesi.

La femmina partorisce da 3 a 5 piccoli, che nascono ciechi e di colore biancastro.

I Tassi possono vivere fino a 20 anni.

Di indole pacifica, ingaggia se irritato liti furibonde; emette numerosi suoni.

Può creare danni alle colture di granoturco, capace di abbattere una cinquantina di piante, con pannocchia, per notte, assaggiarne venti e mangiarne due.

Presenza nel Parco

Nel territorio del Parco Oglio Nord è abbastanza comune, soprattutto nei residui ambienti naturali come boschetti, scarpate alberate, siepi, rive ed incolti.

Volpe

(Vulpes vulpes)
Famiglia Canidae

Descrizione
La Volpe è un canide lungo da 65 a 75 cm; coda lunga e folta con pennacchio da 35 a 45 cm. e con l'estremità bianca.
Muso affusolato e orecchie diritte, ha occhi grandi con pupilla verticale.
Il peso del maschio adulto è compreso tra i 10-15 kg. , la femmina è generalmente più piccola (8 -10 kg.).
Il colore del dorso và dal grigio al fulvo, le parti inferiori sono biancastre, i piedi e l'esterno delle orecchie sono nerastri.
La sua capacità di cacciatrice è notevole; dotata di un'astuzia raffinata si avvicina alle vittime senza svelare la sua presenza. E' dotata di forza, agilità, prontezza di riflessi, qualità che le rendono facile sopraffare anche animali di mole maggiore della sua.

Distribuzione e Habitat
E' specie diffusa in tutta l'Europa e in tutta Italia.

Ha grande adattabilità, la si può trovare sia a livello del mare sino a quote di 2.500 metri s.l.m. Nella nostra realtà la si trova nelle residue aree boschive con sottobosco cespuglioso, nelle vicinanze di fabbricati rurali quali stalle, fienili, granai, magazzini, ruderi e nella bella stagione frequenta i campi coltivati e gli incolti.

Alimentazione e Abitudini
Si nutre di lepri, conigli, giovani caprioli e camosci, vari roditori, uccelli e loro uova, insetti come le larve di maggiolino, lumache e di frutta selvatica e/o coltivata; in caso di risorse alimentari carenti accede alle discariche di immondizie sia pubbliche che abusive a cielo aperto. Spesso fa visita a pollai e conigliere dove, esaltata dall'abbondanza delle prede combina danni non indifferenti uccidendo e strorpiando tutti gli animali sui quali riesce a mettere i denti.
E' mezzo spazzino e mezzo predone, in definitiva, è nello stesso tempo da proteggere e da controllare numericamente.
Specie generalmente solitaria, caccia prevalentemente al crepuscolo e di notte, sfruttando i suoi sensi estremamente acuti per individuare le prede.
Passa la giornata nella tana, che può scavarsi da sola o adattarne una di altri animali.
Verso la fine dell'inverno inizia il periodo del calore. Se normalmente una Volpe puzza, in questo particolare momento ammorba. I maschi lottano tra loro per le femmine. Dopo una gestazione di 60 -63 giorni la femmina (in primavera) mette al mondo da 3 a 10 piccoli. I più deboli vengono poi soppressi con una forma di autocontrollo delle nascite.
I cuccioli permangono nella tana per circa un mese, imparano gradualmente a consumare cibi solidi e sono svezzati in otto – dieci settimane.
I giovani sono indipendenti a tre-quattro mesi d'età, e raggiungono la maturità sessuale a dieci mesi potendo vivere fino a 12 anni.
La Volpe è uno dei più attivi veicolatori della Rabbia silvestre, ed è un rischio gravissimo.

Presenza nel Parco
Nel territorio del parco Oglio nord la specie è divenuta comune.

Capriolo

(Capreolus capreolus)
Famiglia Cervidae

Descrizione

E' un cervide molto elegante lunghezza cm. 115 – 130 ; l'altezza è di 60-75 cm. al garrese; il peso varia dai 20 ai 32 kg.

Il Capriolo assume nel corso dell'anno due mantelli è di colore bruno-rossiccio nel periodo primaverile - estivo, si scurisce assumendo una colorazione grigio-bruna nel periodo autunno-invernale, la zona perianale presenta un area con pelo bianco cangiante a forma di rene nel maschio, e a forma di cuore o tondeggiante nella femmina.

Il mantello giovanile è marrone scuro pomellato di bianco lungo i fianchi, tale colorazione dura circa due mesi.

Il maschio porta un palco di corna costituito da due stanghe erette, cilindriche, brevi, rugose, coperte di protuberanza alla base e dalle quali si diramano più punte (rami o pugnali), ciò è legato allo sviluppo e all'età dell'animale.

Il trofeo cade e ricresce annualmente.

Distribuzione e Habitat

Specie presente in tutta l'Europa e nell'Italia peninsulare dalle pianure, a tutto l'arco alpino sino ai massicci montuosi della Calabria.

Vive nei boschi d'alto fusto, caducifoglie, nei cedui misti, nei coltivi e negli incolti erbati.

Alimentazione e Abitudini

La dieta del Capriolo è prettamente vegetale, si nutre di alimenti facilmente digeribili e ad alto contenuto energetico quali: germogli, gemme, fiori, bacche, frutta, cereali, tenere cortecce ed erba.

L'attività giornaliera dell'animale è così ripartita: uscita dal bosco per il pascolo all'aperto verso sera; permanenza in sito fino al mattino, e restante parte della giornata al coperto.

Il maschio adulto e riproduttore è in genere territoriale e fedele nel corso della sua esistenza ad un territorio ben definito.

Può costituire attorno a sé un piccolo branco composto da "femmine sottili" (le giovani), maschietti immaturi e figli dell'anno.

I giovani maschi sono erratici fino a quando a loro volta non stabiliscono una residenza.

Le femmine hanno un raggio d'azione e d'attività più ampie in dipendenza delle esigenze alimentari proprie e della prole a cui devono accudire.

Gli amori, caratteristici per le lotte fra maschi, avvengono in luglio – agosto. L'ovulo fecondato prende a svilupparsi solo dal mese di dicembre in poi, con un periodo di gestazione di 9 mesi. La femmina partorisce in genere 2 piccoli, questi entro un'ora muovono i primi passi; lo svezzamento avviene entro i 3 – 4 mesi; la maturità sessuale è raggiunta a 12 – 16 mesi.

Il Capriolo può vivere da 14 a 17 anni.

Presenza nel Parco

Il Capriolo nel territorio del Parco Oglio Nord è rarissimo , pur se segnalato da cacciatori (SIC – Bosco dell'Isola - nr. 1 esemplare) che da personale di vigilanza dell'Ente stesso (SIC – Lanche di Azzanello e SIC Isola Uccellanda – nr. 2 esemplari).

Cinghiale

(Sus scrofa)
Famiglia Suidae

Descrizione

Può raggiungere una lunghezza di 180 cm. (testa + corpo); coda fino a 30 cm.; il peso dei soggetti che non hanno subito meticciamento con il maiale hanno un peso variabile dai 40 agli 80 kg.

Il corpo è massiccio, la testa grande con muso lungo e mobile, occhi piccoli; le gambe brevi ma robuste. E' dotato di ottimi sensi, è intelligente, astuto, prudente, coraggioso e prolifico.

L'adulto presenta un pelame duro, rigido e rado, mescolato da una lana crespa e stopposa.

Durante l'anno il Cinghiale alterna due mantelli, uno estivo costituito da setole meno fitte ed uno invernale più folto; la colorazione è variabile dal bruno nero come ruggine, al grigio bruno o al rosso bruno.

Il pelo è sempre più chiaro sui fianchi e sul ventre.

I giovani presentano un mantello striato longitudinalmente da righe bianco-gialle.

Nei grossi maschi il grugno è provvisto di due zanne volte all'insù lunghe fino a 30 cm.

Distribuzione e Habitat

E' specie presente in tutta l'Europa ad eccezione dalla Scandinavia e della Gran Bretagna.

In Italia è ovunque presente.

L'ambiente ideale è il bosco provvisto di un sottobosco fitto ed impenetrabile, intervallato da radure, pascoli, incolti, coltivi.

Alimentazione e Abitudini

Dal punto di vista alimentare in Cinghiale è onnivoro, tutto gli aggrada, frutta, ghiande, funghi, tuberi, radici, cereali, invertebrati, serpi, rane, carcasse d'animali, rifiuti.

Tipico è il grufolare, cioè l'attitudine di cercare il cibo nel suolo usando il grugno.

Durante il giorno la specie se ne sta nei folti, alla sera si mette in movimento per la ricerca del cibo.

E' animale gregario vive in branco e quando questo prende di mira i coltivi diventa un vero e proprio flagello, il grugno è una sorta di ruspa dalla quale poco si salva, ne è facile distoglierlo dai saccheggi. Malvisto, temuto, usa tutti i mezzi per evitare tranelli e continua finchè l'ultima patata o pannocchia di granoturco non siano state prelevate.

Dopo la stagione degli amori ottobre-gennaio la femmina dopo una gestazione di 112 – 115 giorni partorisce (in un area isolata) da 2 a 12 piccoli, lo svezzamento dura circa tre mesi; la maturità sessuale, per i maschi avviene a 10 mesi e per le femmine sugli 11 – 14 mesi.

Il Cinghiale può vivere anche 15 -20 anni.

Presenza nel Parco

Nel territorio del Parco Oglio Nord è rarissimo, (guardiacaccia e personale dell'Ente hanno avvistato, nell'anno 2008/2009 una femmina e tre piccoli nel SIC –Isola Uccellanda).

Bibliografia di Riferimento

- **Damiano Ghezzi**
  1990-1991- Relazione – *Mammiferi del Parco dell'Oglio Nord.*

- **Giuliano P. Salvini**
  1983 – *Uccelli, Mammiferi e tradizioni di caccia nel Bresciano*
  Edizioni del Giornale di Brescia.

- **Autori Vari**
  Annate varie – *Diana Caccia* – Editoriale Olimpia

- **Oana, Gheran Viorica Costanta**
  2009 *" Mamifere mici Regional Park Comana "*. Centrul Ecoregiunea Comana.

Indice

Presentazione	pag.	3
Considerazioni sugli ambienti del parco	»	5
Elenco dei Mammiferi presenti nel parco in ordine sistemico	»	7
Schede informative sulle specie di Mammiferi presenti nel Parco Oglio Nord		
Riccio Europeo	»	10
Toporagno Comune	»	12
Toporagno d'Acqua	»	13
Crocidura Minore	»	14
Crocidura Ventre Bianco	»	16
Mustiolo	»	17
Talpa Europea	»	18
Pipistrello Nano	»	20
Nottola	»	22
Orecchione Comune	»	24
Vespertilio Maggiore	»	26
Vespertilio Mustacchino	»	28
Vespertilio di Daubenton	»	30
Lepre Comune	»	32
Coniglio Selvatico	»	34

Minilepre	pag.	36
Nutria	»	38
Moscardino	»	41
Ghiro	»	42
Arvicola Rossastra	»	44
Arvicola Terrestre	»	46
Arvicola Campestre	»	48
Arvicola di Savi	»	50
Ratto Nero	»	52
Surmolotto	»	54
Topo Selvatico	»	56
Topolino Domestico	»	58
Topolino delle Risaie	»	60
Donnola	»	62
Puzzola	»	64
Faina	»	66
Tasso	»	68
Volpe	»	70
Capriolo	»	72
Cinghiale	»	74
Bibliografia	»	76

PARCO OGLIO NORD

SEDE LEGALE AMMINISTRATIVA
P.zza Garibaldi, 15 - 25034 Orzinuovi (BS)
Tel. 030 9942033 - Fax. 030 9946564
info@parcooglionord.it

CENTRO EDUCATIVO CULTURALE
Via Cattaneo, 1 - 26029 Soncino (CR)
Tel. 0374 837067 - Fax. 0374 838630
cultura@parcooglionord.it
educazione@parcooglionord.it

SEDE VIGILANZA ECOLOGICA
Via Madonna di Loreto sn
c/o Mulino di Basso
24050 Torre Pallavicina (BG)
Tel. 0363 996556 - Fax 0363 996063
parcooglionord.gev@virgilio.

www.parcooglionord.it

"Più ci saranno gocce d'acqua pulita,
più il mondo risplenderà di bellezza"

Madre Teresa di Calcutta

Dedicato all'amico Ing. Giuseppe Colombi promotore
dei "Quaderni del Parco".

Finito di stampare nel mese di Maggio 2011
dalla Tipolitografia Puntostampa Riccardi
Orzinuovi (Bs)